

**INTERVISTA**

**Bernard Scholz**

**«Garantire la difesa dei posti di lavoro»**

**Paolo Bricco**

«In una crisi così intensa, emerge con forza una questione: se la speranza deriva dalle circostanze o se c'è qualcosa che viene prima e che rende capaci di affrontare la vita. Così si può riscoprire la fede nella sua ragionevolezza».

Nel pieno della recessione più acuta dal 1929, il presidente della Compagnia delle Opere, Bernard Scholz (tedesco di Müllheim, 51 anni), va alle fondamenta dell'agire economico, secondo la concezione dell'associazione che si rifà al carisma di Don Luigi Giussani. Oggi, al forum di Assago, si tiene l'assemblea generale della Cdo dal titolo "La tua opera è un bene per tutti". Da domani a mercoledì, alla FieraMilano di Rho-Però, si svolgerà la quinta edizione di Matching, a cui parteciperanno 2.200 aziende.

**Presidente, in un autunno così complicato, quale è il rischio peggiore?**

A partire dalle nostre 34 mila imprese associate, posso dire che la situazione è critica. Il problema maggiore, nei prossimi mesi, è il mantenimento dell'occupazione. Conosco imprenditori che rinunciano al loro stipendio, pur di non licenziare. Serve uno sforzo corale da parte dell'intera comunità. Per questa ragione è anche importante che, l'anno prossimo, non vengano meno gli ammortizzatori sociali.

**Qual è il pericolo maggiore per le piccole imprese?**

Il pericolo maggiore è che smettano di innovare e di internazionalizzarsi. In particolare, anche se la situazione è complessa bisogna conoscere in maniera sempre più sistematica e analitica il mercato.

A Matching, che non è soltanto un incontro business to business, ci saranno per questa ragione quindici seminari e una quarantina di workshop.

**Qual è la strategia che proponete alle aziende associate?**

Oltre alle strategie accennate per noi resta valida la cultura dello sviluppo sul lungo periodo, la creazione di reti e la formazione continua, come dimostra la Scuola di impresa che realizziamo con Fondazione per la Sussidiarietà, che quest'anno ha avuto 1.500 partecipanti, il 40% in più rispetto al 2008. Questo sviluppo chiede sicuramente un'innovazione costante. Se, poi, serve un aumento quantitativo, bene. Ma non crediamo nell'ideologia del salto dimensionale a tutti i costi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

